

## Sesta edizione del “Manuale di diritto dell’informazione e della comunicazione” del prof. Ruben Razzante.

(edito da CEDAM)



L'avvento di internet e della rete ha completamente modificato il modo di relazionarsi con il mondo dell'informazione. La velocità di questi cambiamenti e le nuove possibilità che le tecnologie e internet

ci offrono nelle relazioni e nell'informazione rappresentano, però, una nuova sfida anche e soprattutto nella tutela dei diritti online e della privacy, nel diritto d'autore, nell'onore e nella reputazione del singolo individuo. Il diritto dell'informazione si aggiorna in modo galoppante soprattutto grazie alla giurisprudenza, che spesso affronta in modo innovativo casi concreti difficilmente risolvibili alla luce delle leggi vigenti. Di questi cambiamenti i giuristi, i giornalisti e i comunicatori sentono fortemente l'impatto.

C'è da domandarsi, ad oggi, infatti, quali siano le principali regole del buon giornalismo, come la Rete stia cambiando il modo di fare informazione, che cosa sia il diritto all'oblio e come si tuteli nell'era glo-

balizzata e, soprattutto, quale ruolo abbiano le Authorities e le cosiddette rivoluzioni digitali, come il digitale terrestre e la banda larga, i media audiovisivi, il cloud computing e la green ICT.

Su queste tematiche si concentra, fornendo risposte esaurienti e puntuali, la sesta edizione del “Manuale di diritto dell’informazione e della comunicazione” del professor Ruben Razzante, edito da CEDAM - storica Casa editrice del settore professionale, legale e universitario che fa capo al Gruppo Wolters Kluwer Italia - con prefazione del professor Angelo Marcello Cardani, Presidente di AGCOM, che è stato presentato a Milano ad ottobre nel corso della Tavola Rotonda “Sistema dei media e tutela dei diritti: nuove frontiere giuridiche e professionali nell'era digitale”.

Uno dei temi maggiormente dibattuti dall'opinione pubblica e approfondito nel Manuale riguarda proprio la responsabilità dei contenuti online e il diritto all'oblio. Se da un lato il sistema televisivo è il più regolamentato di tutti, dall'altro la Rete vive quasi un'anarchia nella quale Google può dire di non avere responsabilità sui contenuti. La Rete, spesso, si dimentica del rispetto della dignità della persona facendo circolare liberamente e senza filtro informazioni prive di rettifica, confondendole con il diritto di cronaca, che è ben diverso, però, dal far sì che una persona sia ricordata per fatti che non hanno più attinenza con la sua vita.

"In sede europea - ha commentato il professor Razzante, autore del Manuale - si

sta discutendo una riforma della privacy che prevederebbe il riconoscimento del diritto all'oblio, con conseguente possibilità, per tutti gli utenti, di rimuovere contenuti che li riguardino e che non siano più attuali. Il dovere di conservare illimitatamente i dati di cronaca resterebbe solo in capo alle redazioni giornalistiche, mentre i motori di ricerca dovrebbero accettare la possibile rimozione di contenuti non più attuali e così facendo l'inevitabile contrazione del proprio traffico dati e del fatturato pubblicitario. Le redazioni dei giornali online sono invece obbligate a mantenere nei loro motori di ricerca interni tutti gli aggiornamenti della notizia, dalla condanna all'assoluzione. Il problema è che i motori di ricerca, indicizzando le informazioni in base a criteri algoritmici non temporali ma di popolarità, rischiano di offrire una ricostruzione falsata dei fatti".

Altro tema sviscerato dal manuale è quello attualissimo delle intercettazioni. "Una volta depositate, le telefonate sono pubblicabili, ma sta al giornalista evitare di

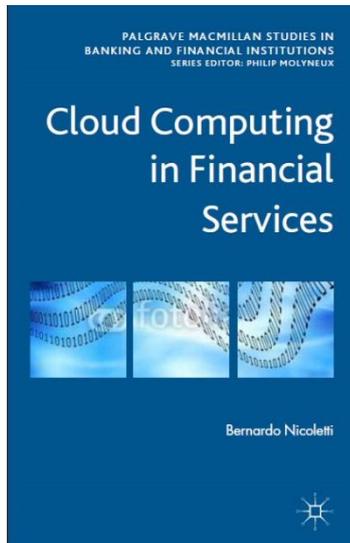
cedere al voyeurismo e di riportare integralmente il contenuto di quelle conversazioni – ha commentato Razzante - Un conto è una telefonata che documenta una dazione di denaro, altro conto è una telefonata priva di rilievo penale e dalla quale emerge solo un comportamento lascivo o immorale di un personaggio pubblico".

Il volume rappresenta quindi un corposo supporto all'attività professionale degli operatori del mondo dei media, dei comunicatori pubblici e d'impresa, degli avvocati, dei magistrati, degli studiosi del diritto applicato al mondo delle comunicazioni e dei docenti e degli studenti universitari dei corsi di laurea in Scienze della Comunicazione e discipline affini.

Il Manuale vuole essere un punto di partenza nel dibattito del diritto dell'informazione e della comunicazione che, nell'era digitale, coinvolge tutti, dagli operatori del settore, ai semplici cittadini.

## Cloud Computing in Financial Services di Bernardo Nicoletti.

(edito da Palgrave-Macmillan, London,  
UK)



In questi tempi difficili, le istituzioni finanziarie devono aumentare i ricavi, ridurre i costi ed essere rispettose di norme e regolamenti vari. Per rispondere a tutte queste sfide hanno bisogno di intraprendere inno-

vazioni di prodotto, di processo, di organizzazione e di modello di business. Il Cloud Computing rappresenta un supporto importante per introdurre servizi innovativi, ri-ingegnerizzare i processi, migliorare l'agilità, massimizzare l'accesso attraverso canali innovativi e soprattutto ottimizzare il valore aggiunto ai propri clienti, ai soci e al personale. Il Cloud Computing può cambiare il paradigma delle istituzioni finanziarie. La parola 'Banca' deriva da 'banco', e cioè il tavolo su cui le prime attività bancarie erano svolte per le strade. Il nuovo 'banco', il nuovo 'tavolo', sarà la nube. Gli istituti finanziari devono utilizzare

il modello di Cloud Computing per la loro trasformazione in un nuovo paradigma.

Cloud Computing in Financial Services si basa su di un mix di ricerca accademica, pratica di consulenza e studi di casi di successo. Esso fornisce un'ampia copertura delle opportunità e dei rischi a passare a delle operazioni basate sulla nuvola informatica e della gestione dei fornitori di Cloud Computing, un notevole punto debole in molti accordi di outsourcing. Inoltre, il libro presenta un modello di futuro utilizzo del Cloud Computing innovativo dal punto di vista delle organizzazioni, dei processi e dei prodotti. Esso mostra come le istituzioni finanziarie possono ottenere dal Cloud Computing per la maggior parte dei servizi dei vantaggi competitivi in grado di offrire, ed estrarre, il massimo valore per i propri clienti e per la banca. Particolarmente interessante è la parte sulle opportunità e sui rischi, e di come rimediare a questi ultimi. Questo libro è una valida guida su come valutare, procurarsi e utilizzare al meglio i servizi di cloud computing.

L'autore è Bernardo Nicoletti, docente al Master in Procurement dell'Università di Roma "Tor Vergata" e consulente di azienda. Ha lavorato per GE Capital, come Global CTO, e AIG, con incarichi in Italia, Regno Unito, Stati Uniti e America Latina.



**ABI Lab**  
Tecnologia utile



Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca



---

GRUPPO TELECOM ITALIA